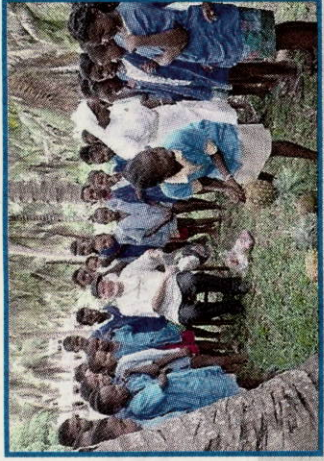


MATTONI SU MATTONI



Il viaggio

Due volontarie padernesesi hanno raggiunto il villaggio di Andasibé per capire la situazione e vedere lo stato del progetto e capire come rendere più funzionali i locali costruiti da tre anni a questa parte



Più vicini

In base alle nuove necessità della popolazione le aule della scuola professionale costruite dall'associazione Operazione San Luigi ospiteranno una farmacia un laboratorio di ecografia e uno studio medico

In trasferta nel cuore del Madagascar Riapre la missione sostenuta da Padermo

Dopo due anni di standby per la guerra civile, Operazione San Luigi torna in campo

di SIMONA BALLATORE

— PADERNO DUGNANO —
DOPO la guerra civile, che ha scosso il Madagascar per quasi due anni, con un contesto più stabile può ripartire anche la macchina della solidarietà, portata avanti da un gruppo di instancabili cittadini di Padermo Dugnano tramite l'associazione «Operazione San Luigi».

In spedizione per capire la situazione, lo stato del progetto sostenuto e i prossimi passi da compiere, due volontarie - Erika Cancellieri, e Mara Moiola - sono partite alla volta di Andasibé, nel cuore del Madagascar, dove si trova la missione di Padre Noè Cereda. Qui, più di tre anni fa, era stato posato il primo mattone per la realizzazione di una scuola professionale, per insegnare a giovani studenti il lavoro di carpentiere e di saldatore. Dopo due anni di standby

LA DESTINAZIONE
I laboratori sono diventati un ambulatorio e un'officina a supporto dell'ospedale



IN PRIMA LINEA Le volontarie Mara Moiola e Erika Cancellieri insieme a Padre Noè e ai bimbi della missione

per il contesto sociale instabile, durante i quali era stato praticamente impossibile installare le macchine utensili nei laboratori e avviare i corsi, finalmente la svolta. Non solo è stato ottenuto il via libera per riprendere il progetto ma si è pensato di adattarlo alle nuove esigenze del territorio. Le due rappresentanti dell'associazione hanno potuto confrontarsi direttamente con il missionario e gli esponenti della regione per dare un nuovo assetto e una nuova destinazione ai locali costruiti. «Gli spazi sono stati subito ottimizati — spiegano le volontarie — e, in collaborazione con l'associazione Change Onlus, le tre aule sono diventate una farmacia, un laboratorio di ecografia e uno studio medico per le visite ai pazienti». I macchinari di falegna-

ria sono stati installati nell'officina gestita dal vescovo di Miandrivazo al servizio della sua diocesi, ampliandola e rendendola più produttiva. «Il primo laboratorio didattico, con tutti gli utensili e i macchinari, è invece diventato un'officina di manutenzione a supporto degli strumenti medici dell'ospedale che l'associazione Change Onlus sta costruendo proprio nello spazio adiacente ai nostri edifici», continuano.

IL SECONDO laboratorio invece sarà adibito a centro nutrizionale per i bambini che frequentano la missione.

«È stata un'esperienza unica, intensa e alle volte perfino avventurosa, che ha permesso di conoscere direttamente tutte le persone che in loco hanno collaborato alla realizzazione del progetto e che gestiscono quotidianamente la missione. Ci siamo potute rendere conto della situazione reale, delle esigenze della popolazione locale e delle loro condizioni precarie di vita rendendo operativo un progetto che, a causa della crisi civile, ha dovuto subire delle modifiche pur mantenendo intatta la natura di intervento solidale».